Traduzione esterna

PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

2005/2059(INI)

18.7.2005

PARERE

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sull'approccio comunitario per la gestione delle migrazioni economiche (2005/2059(INI)).

Relatrice per parere: Anna Záborská

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- vista la sua risoluzione del 15 gennaio 2004 sulla comunicazione della Commissione sull'immigrazione, l'integrazione e l'occupazione[1],

A. considerando che, nell'interesse di un'immigrazione ben gestita dei lavoratori verso la Comunità e della piena occupazione, il compito dell'Unione europea dovrebbe essere quello di elaborare una politica comune in materia di migrazione in conformità con la politica comunitaria in materia di sviluppo e, nel contempo di rendere effettiva l'attuazione del diritto alla libera circolazione delle persone all'interno della Comunità,

B. considerando che la migrazione economica è solo parte della soluzione del problema demografico e delle difficoltà economiche della Comunità; che, allo scopo di superare le sfide della globalizzazione, occorrerà sforzarsi di individuare nuove soluzioni nell'ambito della politica economica e del mercato del lavoro, soprattutto per quanto riguarda l'equilibrio tra la vita professionale e familiare per uomini e donne, nonché per la pari retribuzione per un lavoro di pari valore,

C. considerando le discriminazioni di tale tipo di cui sono vittime le donne in numerosi paesi terzi,

D. considerando che le donne rappresentano una maggioranza significativa e consistente degli immigranti, compresi quelli della seconda e della terza generazione, i richiedenti asilo e i clandestini,

E. considerando che le donne sono vittime di discriminazioni in base al genere e alle origini e sottolineando che tali discriminazioni colpiscono anche le immigranti della seconda e della terza generazione, a prescindere dal loro grado di integrazione,

1. invita la Commissione a prendere in maggiore considerazione, nell'applicazione della "preferenza comunitaria", la situazione specifica delle donne nel mercato del lavoro europeo, in particolare nei nuovi bacini d'impiego, in modo da favorire il loro accesso ai posti di lavoro vacanti;

2. osserva che le immigrate legali sono principalmente occupate in aree grigie dell'economia e non sono assunte regolarmente (agricoltura, ristorazione, servizi di pulizia, lavori domestici); invita gli Stati membri a far sì che, nel quadro di accordi bilaterali di lavoro che agevolino l'ammissione di cittadini di paesi terzi, o mediante altri metodi, le lavoratrici ammesse beneficino di un regime legale di lavoro nei paesi ospitanti e non siano vittime di discriminazioni, conformemente alla normativa comunitaria; ritiene che lottare contro il lavoro non dichiarato per trasformarlo in lavoro dichiarato sia una componente essenziale della lotta contro l'immigrazione

[1] GU C 92 E del 16.4.2004, pag. 390.

economica illegale di cui le donne sono spesso vittime;

3. invita gli Stati membri ad adottare iniziative che consentano una formazione di transizione per le donne sin d'ora impegnate nel mercato del lavoro europeo con una formazione di base sufficiente per occupare i posti di lavoro vacanti;

4. invita la Commissione, nel contesto dell'impegno ad elaborare una relazione statistica annuale sull'immigrazione contenente analisi statistiche delle principali tendenze del fenomeno negli Stati membri, a includere in tale relazione indicatori, dati e informazioni affidabili e comparabili sulle immigranti economiche, per ricavare un quadro specifico della loro situazione e dei problemi che devono affrontare;

5. invita la Commissione e gli Stati membri a vegliare sull'applicazione del principio di non discriminazione, sul rispetto dei diritti sociali ed economici fondamentali e in particolare sulla parità di remunerazione tra lavoratori europei e lavoratori immigrati e tra donne e uomini che provengono da paesi terzi e si inseriscono nel mercato del lavoro comunitario;

6. sottolinea che spesso le donne sono maggiormente colpite dalla disoccupazione rispetto agli uomini e segnala la necessità di porre l'accento sui mezzi per favorire la loro integrazione e di mettere a loro disposizione servizi di cura dell'infanzia, nonché centri di incontro specifici a carattere culturale ed educativo, ecc.; ritiene che, tenendo conto della dimensione di genere, le attività a favore dell'integrazione degli immigrati saranno più mirate e, di conseguenza, più efficaci;

7. sottolinea l'importanza di mettere a disposizione strutture di consultazione gratuite per le immigrate, specificamente destinate alle donne e specializzate in questioni quali la salute, i diritti delle donne, l'occupazione e altre tematiche connesse; rileva che tali strutture di consultazione devono tener conto della dimensione di genere e degli aspetti culturali come sarebbe il caso se fossero condotte da donne che conoscono la cultura, i modelli familiari e altre informazioni di questo tipo riguardanti i paesi di emigrazione;

8. invita la Commissione e gli Stati membri a rafforzare la collaborazione tra Stati membri e paesi d'origine e a informare gli emigranti, nei loro paesi d'origine, sulle reali prospettive e sui vincoli giuridici dei paesi di accoglienza; chiede alla Commissione e agli Stati membri di rafforzare le strutture consolari e diplomatiche al fine di gestire meglio la determinazione delle migrazioni e la richiesta effettiva delle imprese nei paesi di accoglienza;

9. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere l'uguaglianza di genere nelle misure relative ai lavoratori migranti, in particolare per quanto concerne le misure relative all'integrazione o alla reintegrazione nel mercato del lavoro locale e l'accesso alla formazione permanente; invita i governi degli Stati membri a cooperare e a definire sistemi di regolamentazione, qualitativa e quantitativa, dell'entrata legale nella Comunità, da discutere con i paesi di origine e di transito interessati dai principali flussi di immigrazione clandestina, per instaurare una collaborazione con tali paesi in vista di giungere ad accordi di riammissione, di gestire i flussi migratori e di combattere l'immigrazione clandestina;

10. invita la Commissione e gli Stati membri a prestare particolare attenzione alla situazione specifica delle donne immigrate con figli a carico, in particolar modo per quanto riguarda i diritti derivanti dai contratti temporanei di lavoro;

11. invita gli Stati membri ad adottare le misure necessarie per favorire l'integrazione economica, sociale e culturale degli immigranti, uomini o donne, in particolare familiarizzandoli con la lingua e i valori fondamentali della società ospitante.

PROCEDURA

Titolo	Approccio comunitario per la gestione delle migrazioni economiche
Riferimenti	2005/2059(INI)
Commissione competente per il merito	LIBE
Commissione competente per parere Annuncio in Aula	FEMM 21.2.2005
Cooperazione rafforzata	no
Relatrice per parere Nomina	Anna Záborská 20.6.2005
Esame in commissione	14.7.2005
Approvazione dei suggerimenti	14.7.2005
Esito della votazione finale	favorevoli: 21 contrari: 3 astensioni: 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Edit Bauer, Emine Bozkurt, Hiltrud Breyer, Edite Estrela, Věra Flasarová, Nicole Fontaine, Lissy Gröner, Zita Gurmai, María Esther Herranz García, Anneli Jäätteenmäki, Lívia Járóka, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Urszula Krupa, Pia Elda Locatelli, Angelika Niebler, Marie Panayotopoulos-Cassiotou, Amalia Sartori, Eva-Britt Svensson, Konrad Szymański, Anna Záborská
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Katerina Batzeli, Jillian Evans, Sophia in 't Veld, Karin Jöns, Karin Resetarits, Zuzana Roithová, Marta Vincenzi
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Zita Pleštinská (in sostituzione di Piia-Noora Kauppi)